



Windsurf Giorgia, Michele e Leonardo ci riprovano al Mondiale di Sopot

■ Ancona
GIORGIA Speciale, Michele Ricci e Leonardo Naspetti, gli enfant prodige del windsurf anconetano targato Sef Stamura, ci riprovano. Ma stavolta non è un campionato italiano, bensì un mondiale, il Mondiale classe Techno 293 che da domenica - chiu-

sura iscrizioni e regata di prova - si svolge a Sopot, in Polonia. Giorgia, Michele e Leonardo sono già arrivati al Sopocki Klub Zeglarski dove si svolgeranno i cinque giorni di regate.

Il tecnico Roberto Pierani li raggiungerà domenica, giorno in cui il Mondiale scenderà i

motori in vista dei cinque giorni di regata che vedranno coinvolti giovani windsurfer da tutto il mondo fino a sabato 3 agosto.

CINQUE giorni in cui la stella della Sef Stamura Giorgia Speciale cercherà di migliorare l'argento mondiale.

Ecco gli anconetani azzurri alle Olimpiadi di Sofia

VOLLEY Sono la spina dorsale della Nazionale alle gare dei sordi apertesi ieri in Bulgaria con la sfilata degli 80 Paesi

■ Sofia
SONO la spina dorsale della Nazionale di volley maschile che difende i colori azzurri alle Deaflympics 2013, le Olimpiadi dei sordi che si sono aperte ieri a Sofia, in Bulgaria, con la sfilata delle 80 nazioni partecipanti. Diego Peroni, classe '82 da Senigallia, Ivo Romagnoli, classe '70 da Jesi, e Massimo Marsili, il veteraniissimo di Loreto, del '65, coltivano il sogno di salire sul podio, tenendo fede alla grande tradizione italiana nella pallavolo. A guidare gli azzurri altri due marchigiani: il direttore tecnico Marco Sabbatini, nativo di Offagna, e l'allenatore jesino Romano Piaggese, che guidò l'Aurora fino all'A2. «Seguo questi ragazzi da tre anni, l'obiettivo è di migliorare il quinto posto degli Europei — dice Piaggese —. Il livello della squadra è buono, ma siamo in un periodo di transizione, stiamo inserendo alcuni giovani su un tessuto collaudato. Posso ben dire che i marchigiani sono la colonna portante».

«**QUESTA** è l'ultima Olimpiade per me, ho messo su famiglia — dice Romagnoli, libero Azzurro —. Nella mia vita fare sport ha significato tantissimo, mi ha regalato felicità e legami durevoli. Il livello comunicativo che posso avere con i non udenti è innegabilmente più forte». Non la pensa così Marsili, il capitano, che a 47 an-



ni non ha nessuna intenzione di mollare e non s'è mai sentito escluso dal mondo: «Non ci penso nemmeno a smettere — esclama con entusiasmo —. Vado avanti finché il fisico regge. Voglio una medaglia, anche per i giovani che sono partiti con noi e non hanno mai sperimentato la gioia che può dare. Io, per mia fortuna, ho vinto due Olimpiadi e due Europei. Ma mi trovavo bene anche con gli udenti, coi quali ho giocato fino alla serie A2 nel Loreto». Mentre la storia di Diego Peroni è più curiosa: «Nasco come calciatore, infatti l'emozione più grande che ho provato finora è stata con la Nazionale sordi di calcio, con la

quale vinsi l'oro alle Olimpiadi di Roma nel 2001: avevo solo 18 anni, non lo dimenticherò mai. Poi ho iniziato con la pallavolo e mi sono appassionato, tanto da diventare dirigente della Gss Ancona, il gruppo sportivo silenziosi col quale siamo diventati campioni d'Italia nel 2010. Abbiamo messo su anche la squadra femminile: appena nata, ha vinto il titolo nel 2013. Cosa mi colpisce delle Olimpiadi dei sordi? Vedere gente di tutto il mondo che comunica usando le mani». Ma da oggi — esordio alle 19 contro la Turchia — quelle mani serviranno ai nostri ragazzi per buttare la palla di là dalla rete.

Elisabetta Ferri

Diego Peroni, Senigallia, Ivo Romagnoli, di Jesi, e Massimo Marsili, il veteraniissimo di Loreto



Vela Farr 40 North American championship L'Enfant Terrible riprende quota nel mare del Massachusetts ed è terzo in graduatoria

■ Edgartown
SALE AL TERZO posto della graduatoria, Enfant Terrible Adria Ferries, dopo una seconda giornata entusiasmante di regate alla tappa di Rolex Farr 40 North American Championship in corso davanti a Martha's Vineyard. Dopo la brezza leggera della prima giornata, la prestigiosa località turistica del Massachusetts è stata lambita da un fronte perturbato che ha portato vento teso da nord-est e cielo coperto.

CONDIZIONI non ideali per i tanti turisti che in questo periodo affollano l'isola statunitense, ma utili a portare a termine altre tre prove valide. Confermando quanto di buono fatto vedere ventiquattro ore prima, Charisma (Poons-Reeser, 1-2-2) ha allungato il passo in classifica generale grazie a un ruolino di marcia impeccabile che, a metà della serie, gli garantisce un margine di otto punti su Barking Mad (Richardson-Hutchinson, 3-1-3). L'equipaggio di Jim Richardson, salito in seconda posizione in virtù di tre prove solide, ha messo a segno un piccolo break nei confronti di Enfant Terrible-Adria Ferries (Rossi-Vascotto, 4-6-4), con il quale è impegnato in un testa a testa teso alla conquista del successo assoluto nel circuito riservato al monotipo disegnato da Bruce Farr.

PASSATO dalla settima alla terza posizione, il team di Alberto Rossi ha perso terreno rispetto a Barking Mad, lontano ora otto punti. Un distacco che se da un lato non pregiudica le chance dell'Enfant Terrible Sailing Team, dall'altro lo spinge verso un finale in crescendo, analogo a quelli valse le vittorie nelle frazioni di Annapolis e Newport. La top five è completata da Groovederci (Demourkas-Appleton, 5-4-8), quarto a due punti da Enfant Terrible-Adria Ferries, e da Struntje Light (Schaefer-McKee, 2-10-7), quinto a quota ventotto punti.

Basket Over 40 Un fabrianese campione del mondo

UN ALTRO alloro per il quasi 48enne cestista fabrianese Maurizio Venturi. L'highlander del basket locale è tornato a casa dalla trasferta greca di Salonico col successo conquistato con la nazionale over 40 allenata da Alberto Bucci.

I 'master' azzurri in finale hanno superato i padroni di casa della Grecia conquistando così il titolo iridato. Per Venturi, peraltro, si tratta del quinto successo tra europei e mondiali di categoria a conferma di una condizione fisica sempre eccellente. Ad agosto inizia la nuova avventura in C con la Janus.



Basket Legadue Il saluto a dirigenti, giornalisti e tifosi per il suo grande ritorno. Coen: «Allenare uno come lui è un sogno che si avvera» Aurora, Mason Rocca dagli Usa: «Solo a Jesi mi sento a casa»



INSIEME
Il saluto da Chicago, Illinois

■ Jesi
«**SOLO** qui mi sento come a casa mia. Ho conosciuto il sud e il nord dell'Italia ma la qualità della vita e delle persone di Jesi è qualcosa di speciale. Quando sono partito, nove anni fa, mi sono sempre ripromesso di tornare, questo è il momento buono: sono cambiate tante cose ma la città, lo spirito della società e dei tifosi è rimasto lo stesso ed io sono felice di essere di nuovo qui». Così ieri pomeriggio, in diretta skype da Chicago, Illinois, Richard Mason Rocca ha

salutato dirigenti, giornalisti e tifosi riuniti nella sede di Via Martiri della Libertà per festeggiare il ritorno (con contratto biennale) di uno dei protagonisti della promozione in A 1 della fantastica stagione 2003/2004. «Poter allenare un giocatore come Mason è un sogno che si avvera», confessa coach Coen seduto in prima fila. Dall'altra parte dell'Oceano Mason ringrazia e ricambia. «Sarà un piacere lavorare con Piero e con Ciccio (Rosssetti ndr), due

che hanno fatto la storia dell'Aurora con tre promozioni consecutive. Io ero tra quelli che hanno vinto l'ultimo campionato, finalmente potremo unire le nostre storie in nome dell'Aurora». Sulle presunte difficoltà della convivenza, sotto l'aspetto puramente tecnico, con Maggioli, la risposta di Mason è tutto un programma. «Di sicuro non saremo compatibili a tavola, visto quanto mangiamo, in campo, invece, un modo lo troveremo».

Gianni Angelucci